

Mercoledì 15 Dicembre

Luca 7, 19-23

Li mandò a dire al Signore: "Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?".²⁰ Venuti da lui, quegli uomini dissero: "Giovanni il Battista ci ha mandati da te per domandarti: "Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?".²¹ In quello stesso momento Gesù guarì molti da malattie, da infermità, da spiriti cattivi e donò la vista a molti ciechi. ²² Poi diede loro questa risposta: "Andate e riferite a Giovanni ciò che avete visto e udito: *i ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciata la buona notizia.* ²³ E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!".

Al tempo di Gesù si aspettava con fiducia l'arrivo del Messia annunciato dai profeti. Si credeva che il suo arrivo fosse ormai imminente e per questo motivo ogni giorno qualcuno si autoproclamava Messia e cominciava a parlare alla gente pubblicamente. Non c'era crocicchio di strada o piazza che non fosse occupato da chi si definiva colui destinato a liberare e salvare Israele. Per questo motivo Giovanni manda due dei suoi discepoli ad interrogare Gesù chiedendogli: "Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?". Ciò che però colpisce la gente e che impressiona e fa paura agli scribi e ai sacerdoti è che al suo parlare corrisponde anche un agire, il compiere tutta una serie di miracoli che confermano le sue asserzioni. Proviamo a fare nostra rigirandola la domanda di Giovanni e chiediamoci sinceramente, aspettando Natale, se veramente Gesù per noi è colui che aspettiamo come Redentore e Salvatore; chiediamoci se Gesù è colui in cui noi confidiamo e affidiamo tutta la nostra vita, così da rendere nuovamente trepidante l'attesa della sua venuta.